

IL

BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. rue du Faubourg S. Denis N. 65.

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

ANNO VIII — 1878

Pochi giornali possono guardare dietro a sé, nella propria vita, con tanta compiacenza come il BACCHIGLIONE.

Nato piccolo periodico bisettimanale, andò in mezzo a difficoltà di ogni sorta, e a forza di sacrifici e di cure infinite, lentamente svolgendosi e migliorandosi ogni anno, ha sempre mantenuto più delle sue promesse.

L'ultimo miglioramento che introdusse il formato attuale delle cinque colonne ebbe luogo nel 1877 — il BACCHIGLIONE crede di aver compiuto il suo pieno sviluppo.

Giornale indipendente, non legato, non impegnato a nessun governo, dopo avere per molti anni arditamente combattuto la politica moderata, il BACCHIGLIONE, che nel 18 Marzo aveva veduto l'aurora di un'era novella, non esitò appena si accorse che le speranze del paese sarebbero state deluse, a combattere con lo stesso vigore quegli uomini, che alle loro promesse mancavano.

Se gli amici del BACCHIGLIONE,

se i benevoli lettori, gli rimangono fedeli, essi coopereranno ad ottenere tutte quelle riforme e miglierie che sono nella mente del Consiglio di Amministrazione del BACCHIGLIONE, il quale tende a mantenere il giornale degno della democrazia Veneta, di cui sostiene i principii.

Il BACCHIGLIONE continuerà nel 1878 la sua via — rimanendo immutata la sua attuale Direzione, Redazione, e Collaborazione.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante

Stemma illustrata per l'anno 1878

uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domicilio	16	8.50	4.50
Per il Regno	20	11.—	6.—

Padova 26 Dicembre

DEPRETIS

—)=(—

Crediamo opportuno di dire due parole sulla singolare situazione che l'on. Depretis ha creato a se stesso e al suo partito, coll'ostinarsi in quella politica, dalla quale tante voci amiche avevano invano tentato di stornarlo sin da quando egli assunse il potere.

Illuso un po', ed esageratamente confidente in una maggioranza che pareva non dovergli venir meno mai, egli si è mano mano inoltrato in quel labirinto dal quale oggi

Appendice N. 21.

ODOLINO IL REMATORE

DI

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

XI.

Coloro che non poteano lavorare, danzavano e cantavano all'ingiro per riposarsi.

Quando ci si mette, Parigi ci sta a dovere. Allorché un bandito si pone in testa di diventare un'eroe supera Francesco I e Baiardo.

Talora gli stessi borghesi hanno sangue di eroi nelle vene, talora i mercanti ladri, i duri usurai, i pedanti, i cicisbei, le Maddalene si destano con un grido e formano un popolo. Allora il mondo sorpreso guarda questa montagna di fango mutata in un vulcano.

Parigi, malgrado l'onta di certi fatti è la città magnifica; maledetta come Ninive ma predestinata come

vina gli avversari, trascinerà inevitabilmente anche il suo credito di uomo politico, e forse la sua reputazione di uomo privato.

Al Presidente del Consiglio è mancata la fibra per lottare come avrebbe potuto e dovuto, e per sottrarsi ad influenze che non potevano a meno di perderlo, e che, nel fatto, l'hanno perduto.

Che può fare ora?

Quale via di uscita gli rimane? A nostro avviso, nessuna.

Non vi fu consiglio, per quanto autorevole e leale, che valesse ad allontanarlo dalla via nella quale, con pertinacia senile, si è voluto mettere, ed è rimasto — percorrendo tutto l'arco discendente delle disaffezioni e dell'abbandono dei suoi amici più intemerati e più fidi.

Oggi — giunto al limite estremo — egli si trova come dinanzi ad un sentiero chiuso, nel quale non gli è concesso più né di andare innanzi né di tornare indietro.

Le Convenzioni ferroviarie portano la sua firma, apposta loro con una specie di impazienza stizzosa, e dopo di essersi separato da chi gli raccomandava la pazienza, la vigilanza, l'esame accurato, e il tempo necessario a nulla confondere e a nulla precipitare.

Oggi queste stesse Convenzioni sono la muraglia della China che lo divide dai suoi amici, dal suo avvenire di capo partito, dalla maggioranza della Camera, dai sentimenti del paese.

Ecco perché la via, per la quale l'on. Depretis si è messo, è senza uscita.

Vuole mantenere le Convenzioni e forse lo DEVE e non può avere per lui né il consentimento dei suoi amici politici, né quello del Parlamento, ove l'avversione a quel contratto aumenta ogni giorno in luogo di diminuire.

astuccio d'acciaio serrava il moncherino che gli aveva fatto il vescovo di Parigi. Talvolta gli atroci spasmi della sua ferita lo facevano bianco come un morto. Ma egli era in piedi sempre, né egli toccò in quella notte letto più dei parigini. Gli ardea sempre — malgrado la candida barba — il sangue. Egli ordinò a un soldato di portargli la sua spada di esercizio. Era un'arma due volte più pesante di quella che Ugo adoperava nelle battaglie.

Il soldato gli si mise davanti e cominciò un terribile assalto di scherma. Ugo voleva assuefare la mano sinistra in luogo della destra, che gli era stata mozzata nella sala da pranzo del conte Eudo.

Il povero soldato, sebbene forte, durava un'aspra fatica. Ugo lo stancava; egli colpiva di taglio, di punta, sudiando e gridando:

— Cane d'un vescovo! Sono parente del Re, io! e ho un braccio solo, e il più debole anche. Prete maledetto m'hai dato una botta che un bimbo avrebbe saputo parare. Ma ti farò vedere che non sono ingrato io. Para questa, vescovo del demonio, para questa.

Il povero soldato aveva tutto il corpo livido, né Gozlin stava meno bene.

— Wellf — disse Ugo in un istante in cui fu obbligato a tergersi il sudore — dammi il colpo del vescovo.

Desidera di far ragione ai legittimi reclami di coloro i quali sarebbero disposti ancora a secondarlo e ad aiutarlo nella difficile impresa in cui s'è messo — e deve venir meno alla sua parola, alla sua firma, alla reputazione di uomo grave, di amministratore serio, scrupoloso e avveduto.

Da una parte ha l'insuccesso sicuro nella Camera, dall'altra ha la taccia di essersi condotto con leggerezza, senza previdenza, senza abilità!

Com'è possibile, in una situazione come questa, che la crisi si risolva presto, e che ne esca un Gabinetto capace di vivere e di governare?

Le incertezze finiranno forse entro la settimana, ma per ricominciare appena la Camera sia riaperta — il giorno cioè, nel quale gli ostacoli dovranno essere superati e vinti — o tutto rovinare un'altra volta.

Il vero è che, per l'accecamento dell'on. Depretis, la politica ferroviaria che ha già ucciso due ministeri — uno direttamente e l'altro indirettamente, ne seppellirà un terzo — quello che uscirà dalla nuova combinazione a cui si lavora.

Il contratto

PER LA REGIA DEI TABACCHI

Telegrafano alla ufficiosa Lombardina:

« Prima che fosse annunciata la crisi ministeriale venne firmato un contratto fra l'on. Depretis e il commendatore Balduino, in forza del quale si accettavano d'ambae le parti alcune modificazioni sul contratto primitivo della Regia; in conseguenza di ciò il Governo credette ovvio di abbandonare il progetto di riscatto della Regia anzidetta. Infatti, lo scopo di questo riscatto era un maggior introito e si contava di poter realizzare tra gli 8 o 10 milioni sul monopolio dei

Wellf dovea essere al fatto, poiché non fece di mestieri altra spiegazione. Ugo senza dubbio gli avea appreso la terribile botta. Wellf si pose in guardia colla spada alta come avea fatto Gozlin, la lasciò cadere fingendo di mirare alla testa, diè un balzo indietro, piegò la lama e minacciò l'ascella, collo slancio di un mulinello intero. Ugo fece le parate necessarie e la spada del soldato volò al disopra della ringhiera nel naviglio.

— Eh, vecchio Gozlin — gridò Ugo soddisfatto — che cosa ne dici?

La sua spada era sul petto del soldato.

— Messere — disse Wellf — il prete vi darà un colpo diverso.

— Gli chiederò lo stesso! fra cavalieri queste cose non si ricusano.

Allorché Ugo e Wellf ebbero cessato questa lotta preparatoria echeggiò pel silenzio della notte un frastuono di canti dalla parte dei parigini e sulle riva si agitarono delle torcie.

— Se non isbaglio danzano, — disse Ugo.

— Danzano e cantano — rispose il soldato.

— Toccherà a noi domani, Wellf. Ora un altro colpo del vescovo e poi te ne andrai riposare.

L'indomani sul far del giorno i Normanni furono svegliati da un frastuono che veniva dalla città. I vascelli fu-

tabacchi restituiti all'ingerenza governativa; siccome però tale aumento si può ottenere con le aggiunte superiormente annunciate, le quali si risolvono in una maggiore tassazione nei tabacchi di qualità superiore, l'onorevole Depretis si è persuaso di potere con ciò bastantemente tutelare gli interessi erariali, senza essere obbligato di andar incontro alle infide conseguenze del riscatto della Regia.

Dunque gli otto milioni di vantaggio all'erario non consistevano come si era detto, nel riscatto, ma nell'aumento del prezzo di alcuni generi dei quali si fa maggior consumo. Grazie dell'avviso!

Le finanze del futuro Papa.

In una corrispondenza da Roma al Figaro parigino troviamo tracciato il seguente quadro, assai poco lusinghiero, della situazione finanziaria in cui dovrà trovarsi assai probabilmente il successore di Pio IX:

... Pur troppo è fuor di dubbio che la morte di Pio IX creerà alla Santa Sede una situazione assai delicata e difficilissima. Per non parlare che di una ammonta d'ordine puramente temporale, il successore del Papa attuale fin dal suo avvenimento al trono, si troverà al cospetto di una questione di bilancio molto imbarazzante. Non si può umanamente sperare che l'Obolo di San Pietro continuerà a dare risorse così considerevoli come quelle fornite sino ad ora. È a temersi che la generosità dei fedeli finisca collo stancarsi. Pio IX è circondato da simpatie personali che il suo successore, qualunque esso sia, non saprebbe conquistarsi a prima giunta.

Quasi tutto l'episcopato è legato a Pio IX da vincoli di gratitudine: sono ben pochi i vescovi che non devono la loro nomina all'attuale pontefice. In che modo la Santa Sede potrà far fronte alle sue spese? Si è parlato molto di un fondo di riserva che sarebbe costituito mediante l'Obolo di San Pietro. Esiste infatti un

rono affollati da curiosi, i capi salirono sulle gabbie per meglio vedere.

E videro — ma da principio non vollero prestar fede ai loro occhi — videro proprio nel punto da essi scelto per l'approdo, in quel punto che il vecchio Ugo avea con tanta soddisfazione additato ai due monarchi, videro un'alta torre sorta come per incanto.

E non un embrione di torre, un giuncottolo, una bazzecola, una torre comune, ma una torrelarga e lunga, alta, minacciosa, coi suoi merli, le sue feritoie e tutta costruita con grosse travi, coperte di paglia bagnata per evitare gli incendi.

Era quella torre nata dalla verga di un mago?

I capi Normanni rimasero istupiditi. Vedevano là il frutto dei canti e delle danze che alla vigilia aveano deriso. Quel prodigio era nato dalla gitezza parigina fra un canto e una danza.

Era la torre di legno così celebre in quest'assedio di Parigi, eroico quanto e più di quello di Troia. Soltanto l'assedio di Troia fece nascere la mura d'Omero, mentre quello di Parigi fu celebrato in un *latinus grossus* da quel povero diavolo di Abbone, monaco di San Germano, amico intimo e compadre di fra Donato, il mugnaio.

(Continua.)

fondo di riserva i cui arretrati vengono disposti pel pagamento delle pensioni destinate agli impiegati del Vaticano; ma di questo fondo si è ridicolamente esagerata l'importanza; non basta nemmeno a coprire le spese della Santa Sede.

Queste spese si elevano attualmente alla somma di 1,200,000 scudi romani (6,450,000 franchi) vale a dire il doppio della dotazione offerta dall'Italia. In tutto ciò evidentemente v'è una causa di serio imbarazzo per la Santa Sede.

Un ordine del giorno

Il principe Carlo di Rumania ha indirizzato alle sue truppe il seguente ordine del giorno:

Soldati,

I vostri nobili ed eroici sforzi, le sofferenze che avete patito, il sangue che avete versato con tanta generosità, tutto ciò è stato compensato e coronato dall'alloro il giorno in cui la fortezza di Plevna cadde innanzi al vostro valore, il giorno in cui la più bella armata del Sultano, col suo bravo ed illustre generale, Osman il Vittorioso, fu vinto e depose le sue armi innanzi a voi ed ai vostri compagni di gloria, i soldati di S. M. l'imperatore delle Russie.

Alle gloriose imprese del passato voi avete aggiunto altri fatti non meno grandi, i quali saranno registrati nella storia accanto ai vostri.

Voi ritornerete quanto prima alle vostre case portando sui vostri petti, come segno del vostro coraggio militare e devozione al vostro paese, la croce commemorativa del passaggio del Danubio e la medaglia dei difensori dell'indipendenza rumana.

Allora, quando sarete nel seno delle vostre famiglie, nelle città, nei villaggi, nei modesti tuguri ove siete nati, ai parenti ciò che avete fatto per la patria. I vecchi vi ascolteranno, rammentandovi l'epoca della grandezza del popolo rumano, di cui la memoria è stata loro trasmessa dagli antenati. I giovani ammireranno in voi la personificazione del dovere, che essi imiteranno; e la grande immagine della Rumania vi conterà con orgoglio e fiducia. La Rumania è sicura della sua esistenza sino a che possederà cuori sì nobili che l'aminano, e braccia così valide che la difendano.

A nome della patria, il vostro sovrano e comandante supremo virringrazia, dando a ciascuno di voi il caldo abbraccio del valoroso.

L'ANNO 1877

RIVISTA RETROSPETTIVA

(Continuazione V. N. di ieri).

Giugno

Il mese comincia non molto bene. Un terribile incendio scoppia a Venezia nella fabbrica dei tabacchi e tutta la distrugge cagionando un danno di L. 650 mila. Le opere e gli operai non rimangono però senza lavoro perchè sono tosto provveduti di nuovo locale.

Giunge al Governo la notizia che fu ucciso in conflitto il famoso brigante Leone con alcuni della sua banda.

La nuova di questo importante servizio di pubblica sicurezza è accolta con gioia da tutta la Sicilia. Palermo è in festa e i cittadini fanno un'imponente dimostrazione in onore del prefetto Maiusardi.

Torino pure è in festa. Il Re, i Principi, alcuni fra i ministri, molte deputazioni sono arrivate per assistere all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Le feste riescono splendide e degne propriamente di Torino, la quale dimostra ancora una volta di essere sem-

pre la colta ed ospitale città di nn tempo.

Dne anniversari notevoli, per indole loro opposti, cadono nel medesimo giorno: quello dello Statuto e il Giubileo episcopale del Papa.

Gli studenti torinesi per protestare contro i clericali fanno una dimostrazione assai pacifica, giacchè si contentano di gridare alcuni evviva ed abbasso.

Ma alla sera molti studenti essendosi radunati, si vorrebbe far sciogliere la riunione, il che avviene non senza lieve conflitto a cagione del troppo zolo mostrato dalle guardie.

Se ne fa un'interpellanza al Parlamento e tutto finisce colla punizione di alcuni funzionari.

I nostri onorevoli hanno fretta di tornarsene alle loro case o andare ai bagni di mare per fuggire il caldo; quindi si chiude la Camera.

Prima però l'on. Nicotera vuol dare un segno della sua grazia a molti di coloro che votarono l'imposta sullo zucchero, e di punto in bianco dà a 70 di essi il titolo e le insegne di commendatore.

I pellegrini continuano ad affluire a Roma.

Ne giungono duemila dalla Spagna portando denaro ed offerte al Papa.

Finite le peregrinazioni, si calcola il valore delle offerte e si rileva che esso ammonta a 14 milioni di lire. Se, per avere di simili regali, convenisse essere prigionieri, tanto più come lo è il Papa, non è a dubitarsi che tutti andrebbero a rinchiudersi in una prigione come è il Vaticano!

Termina il mese male come aveva cominciato.

La scienza astronomica perde uno dei suoi valenti cultori nella persona di Giovanni Santini, che muore a Padova in età di 91 anni.

L'attenzione dell'Europa è divisa tra la guerra russo-turca e la crisi francese. Entrambe interessano gli altri Stati che aspettano gli avvenimenti per regolarsi a seconda di essi.

Cominciando dalla guerra, si osserva che le cose in Asia volgono favorevoli ai russi, mentre in Europa sono sempre dubbiose.

Non sono però tali per i Montenegri, i quali passano di sconfitta in sconfitta, e sono costretti a ritirarsi innanzi all'esercito di Suleyman pascià.

Però quei valorosi, rianimati da un lieve successo, riprendono l'offensiva e ricacciano indietro i Turchi.

Alla loro vittoria sussegue quella dei russi, i quali, alla presenza dello Czar, giunto al quartier generale, traversano il Danubio con lievisime perdite e sconfiggono i Turchi che volevano opporsi al loro passaggio.

In Francia la crisi anziché terminare passa allo stadio acuto.

Ne è un segno l'arresto di Bonnet Duverdier, presidente del Consiglio municipale di Parigi, l'avergli diniegata la libertà provvisoria e la sua condanna a 15 mesi di carcere.

Mac-Mahon seguita a battere la via per cui si è posto il 16 maggio. Con un messaggio indirizzato al Senato, lo invita a sciogliere la Camera, perchè, secondo lui, essa non può fare il bene del paese.

Il Senato aderisce, approvando lo scioglimento con 150 voti contro 130. Le Sinistre del Senato, in vista di questo voto, raccomandano alla nazione di eleggere nelle future elezioni tutti quei deputati (in numero di 363) che votarono contro il ministero Broglie-Fourtau.

CONRIERE VENETO

Auronzo. — Nulla ancora si è scoperto del furto delle ottomila lire perpetrato in danno dell'ufficio del Registro d'Auronzo.

Belluno. — Il sig. conte cav. Vasta Daniele Federico, Prefetto della Provincia di Arezzo, venne tramutato Belluno.

1 deputati Manfrin e Bell'Angelo

(come rileviamo dal giornale *La Patria del Friuli*) nella tornata del 15 dicembre hanno raccomandato al ministro De Pretis le strade di comunicazione fra la Provincia di Belluno e quella di Udine.

Lendinara. — Domenica prossima si darà nel teatro di Lendinara la prima lettura dell'Associazione anticlericale. Parleranno l'ingegnere Baccaglini sulle strade ferrate e l'avvocato Bisaglia sul risparmio.

Alla lettura successiva, il sig. Kraler tratterà di chimica elementare, e Alberto Mario di storia contemporanea. Il tenue prezzo del biglietto d'ingresso sarà speso nell'acquisto di farina che la presidenza darà a qualche famiglia povera.

È tutto il ricavato dei biglietti d'ingresso, perchè l'Associazione paga le spese di suo.

Treviso. — La *Gazzetta* scrive: Anche fra noi la cremazione comincia ad avere degli adepti. Il giovane Toffoli, che si è ucciso a Porto di Fiera, lasciava stabilito nel suo testamento, che intendeva il suo corpo fosse portato alla più vicina stazione crematoria per essere cremato. Ad adempimento di questa sua volontà l'esecutore testamentario ed alcuni amici accompagnarono ieri a sera a Milano la salma del Toffoli ed oggi stesso doveva essere cremato nel forno crematorio del cimitero di quella città. Ne daremo i risultati tosto che ci saranno comunicati.

Udine. — Scrivesi da Tarcento al *Giornale di Udine*, che, malgrado il voto del 29 aprile u. s. che revoca la deliberazione di quel Consiglio comunale del 24 settembre 1877, in forza della quale i preti erano affatto esclusi dall'insegnamento pubblico, il 2 dicembre corrente, quel Consiglio eleggeva con 10 voti su 17 a maestro di terzo e quarto corso elementare, cui va unita la carica di direttore delle scuole tutte del Comune, il signor Felice Brunori, secolare, insegnante a Feltre.

CRONACA

Padova 27 Dicembre

Regali per il capo d'anno. —

In questi giorni tutti i negozi — tanto quelli dove si vendono alimenti fisici, quanto quelli che provvedono ai bisogni intellettuali — sono messi a festa e ostentano una ricchezza davvero seducente. È naturale che l'austero cronista non si fermi a contemplare i negozi di salsamentaria, di macelleria e drogheria, dove sono esposti i più bei bocconi dell'anno, e tanto meno che ne parli nelle colonne del suo giornale in questi giorni sacri alle memorie e alle speranze. Suo dovere principale è di preoccuparsi dei piaceri spirituali che può offrire ai lettori, o additare dove possono trovarli. Questo pensiero mi scaldava la testa, dopo aver veduto ed esaminato le vetrine della Libreria Druker e Tedeschi, così piene dei libri più dilettevoli, d'arte, di viaggi e di illustrazioni, legati e decorati nella forma più elegante possibile. E mi proposi di metter giù queste quattro chiacchiere.

Qual gioia migliore per una persona colta e gentile — e tale dev'essere la maggior parte dei miei lettori — qual gioia maggiore di possedere alcuno di questi libri, che oltre di appagare la mente, appagano l'occhio colla splendidezza della legatura, e danno anche all'animo la soddisfazione di avere quella data opera artistica o scientifica gelosamente conservata, con un esteriore degno dell'interiore. L'affetto per i libri ben legati non è una semplice vanità, è qualcosa di nobile, di gentile, è un omaggio reso all'autore del libro, un omaggio delicato, che giunge al punto di rispettare quanto si attiene all'opera che si pregia, e di volerlo sempre immacolato. Coloro che hanno dei figliuoli ai quali vogliono procurare un'utile occupazione e istillare l'amore per la polizia e per l'eleganza; coloro che hanno un amante, un amico, un fratello, a cui vogliono dare un ricordo che tenga a lungo desta la loro memoria, il meglio che possano fare è di regalare alcuno di questi libri, e ogni volta che il fratello, l'amante o l'amico li sfoglieranno o li leggeranno, sieno

certi che il loro piacere sarà indissolubile dalla memoria di chi diede loro il mezzo di goderlo. Spiccano nella mostra del Drucker e Tedeschi le tre grandi pubblicazioni dei Treves: *Italia, Svizzera, India*; le solite, ma non mai abbastanza pregiate illustrazioni del *Doré*, un'edizione dei *Sieder des Mirza Schaffy's di Bodenstedt* veramente stupenda per la legatura, per i contorni decorativi che ci sono pagina per pagina; il *giro intorno al mondo*, di Hübner; l'*Anacreonte*, di Maffei, e molte altre edizioni di lusso di poeti e scrittori italiani, francesi e inglesi. Ce n'è per tutti i gusti: racconti educativi, libri di viaggi, poesie, libri di scienza popolare; tutta roba che aspetta di formar la delizia di qualche fanciullo, di qualche studioso, o di qualche gentile e colta signorina.

Occhio ai caldanini! — Ho scritto l'altro giorno queste tre parole d'avviso, l'altro giorno ho narrato di una donna morta a Genova per gravi ustioni cagionate dalle fiamme che dal caldino le si erano apprese alle gonnelles, ed oggi un fatto identico mi tocca raccontarvi accaduto in Padova.

Ieri una vecchietta, detta la *Pignatara*, che abita in piazza Capitaniato per ripararsi dal freddo si pose quel maledetto caldanoio sotto le gonne e poco a poco s'addormentò. D'un tratto alte, strazianti grida che partono dalla casa della povera vecchia pongono l'allarme nel vicinato.

Uomini e donne vi accorrono in fretta, entrano e un tremendo spettacolo s'offre ai loro occhi.

La povera vecchia era circondata dal fuoco — intorno alla persona le ardevano le vesti e ormai non aveva più fiato da gridare al soccorso.

Gli astanti tentarono ogni mezzo per salvarla, ma troppo gravi erano le ustioni ed ora la poveretta è già morta.

Scena di sangue. — Tristi fatti hanno funestato quel giorno di festa che è il Natale!

Da porta Codalunga l'altra notte entravano in città due contadini che vi veniano a passare le feste e ciarlavano allegrement fra loro. Un'altra compagnia di parecchi contadini stava per uscire dalla porta stessa e s'incontrò coi due venienti.

Che cosa sia successo non lo so — so questo solo che su questi uno della numerosa brigata si avventava col coltello alla mano, li feriva entrambi e poi a corsa fuggiva verso l'Arcella.

I due feriti furono raccolti e portati all'ospedale, ove non vogliono assolutamente dire il nome del feritore, né i motivi che lo spinsero al truce fatto.

Tocca all'autorità sollevare il velo di questo mistero.

Teatro Garibaldi. — Se non do un cenno di cronaca sulla serata di ieri al Garibaldi, in cui il sig. Fassio presentò al pubblico padovano i suoi artisti, incolpatene la mia negligenza nel procurarmi un posticino e la troppa gente che mi fece scappar quasi subito da teatro.

Vi assicuro che nemmeno lo zelo di un cronista può affrontare il supplizio di starsene due o tre ore ritto in piedi senza veder altro che le punte delle parucche dei *Clowns*; epperò ad altro giorno rimetto la cronaca.

Protesta. — Ricevo più lettere riguardanti un brutto inconveniente che disgustò non poco varie persone accorse ieri a sera al teatro Garibaldi. Vi risparmio per brevità e per carità la pubblicazione di tanti modelli di stile epistolare, e ve ne riassumo il contenuto.

L'amministrazione della compagnia equestre del signor Fassio, o chi per lei, vendeva ieri a sera un buon numero di biglietti di scanni superiore a quello degli scanni esistenti in teatro; ragione per cui varie persone dovettero restarsene tutta la sera ritte in piedi col loro bravo biglietto in tasca; alcuni togliendo la veduta agli

spettatori di qualche palco, ed altri esponendosi, chi sa con che batticuore, a non lievi pericoli e ad una pioggia di sabbia tutt'altro che gradita.

L'inconveniente fu in fatto gravissimo e torna a poco onore della compagnia; spero, però, che non abbia mai più a rinnovarsi.... altrimenti si avrebbe tutto il diritto di ricorrere alle autorità vigilanti al buon ordine per mettervi pronto riparo.

Filodrammatica. — La società drammatica di dilettanti *Iride Concordia* invita ad un privato trattenimento che avrà luogo al teatro Concordi Venerdì sera alle 8 precise. Si rappresenterà: *Un bacio dato non è mai perduto*, proverbio in un atto del barone Francesco De Renzis — un gioiello che se viene guastato non la perdonerò più ai signori filodrammatici; e poi *Vendicarsi e Perdonare* commedia in tre atti del cav. avv. Gherardi del Testa.

La Gazzetta del Villaggio è il titolo di un periodico che vede la luce in Milano ed è dedicato specialmente agli agricoltori. La terra è di rado cattiva, ma è troppo spesso mal coltivata, è scritto in testa al giornale; e questa massima rivela lo scopo che il giornale si prefigge, scopo eminentemente utile.

Il prezzo è modicissimo e io raccomando questa eccellente pubblicazione ai miei lettori.

Teatro Concordi. — Due sole parole: Teatro completo ed esito felicissimo.

Tolta qualche leggiera macchia il *Faust* del Concordi potrebbe stare al Teatro Nuovo nella stagione del Santo.

Questa sera di nuovo il *Faust*.

Una al di. — Bernardino entra in una bottega di cartai e dimanda:

— Avrebbe dei biglietti di visita col mio nome e cognome?

EFFEMERIDI

Dicembre

1848-26 — Pio IX fa pubblicare una seconda protesta che vien lacerata dal popolo.

1848-27 — Da Ferracina parte di nascosto una deputazione per visitare Pio IX a Gaeta.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:

Faust. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera 27 Dicembre 1877 a ore 8 precise, grande Rappresentazione Equestre, diretta dall'artista Carlo Fassio.

VARIETA'

Alle madri.

Al di là della bocca e delle fauci volgarmente dette gola, abbiamo due vie; l'una posteriore e che serve a condurre gli alimenti nello stomaco, l'altra anteriore destinata a lasciar passare l'aria nei polmoni. Sebbene gli alimenti col mezzo di una valvola chiudano quest'ultima per portarsi nella prima; nullameno avviene talvolta, che un alimento entri nella via dell'aria ciò che può specialmente succedere se, mangiando, veniamo sorpresi da un colpo di tosse, da un ridere sgangherato o se vomitando, facciamo una profonda ispirazione.

Due parole sulla via dell'aria. I medici chiamano laringe ove essa incomincia, e la si sente benissimo per di fuori, perchè il pomo di Adamo forma parte della medesima. Ebbene; qui la via è a pareti rigide e superiormente proprio dove essa ha principio e dove abbiamo le corde della voce, non ha una forma rotonda, ma piuttosto è una fessura diretta dall'avanti all'indietro. È chiaro, un piccolo corpo schiacciato può o non può entrarvi a seconda del modo col quale esso si presenta alla fessura. Dopo la laringe viene la trachea, che è un canale rotondo; anche questo a pareti rigide, meglio elastiche. Alla trachea seguono i due bronchi, l'uno per il polmone destro, l'altro per il polmone sinistro. È una via questa sempre aperta perchè l'aria deve entrare ed uscire continuamente e liberamente.

Ecco il fatto. Una bella bambina di sedici mesi, ben nutrita e sviluppata, molestata solo da tosse. Affinchè stasse quieta, sua madre le dava alcuni semi di zucca abbrustoliti. La

bambina si pose a mangiarli. Quando improvvisamente viene colta da un accesso di tosse allarmante accompagnata da lagrimazione e freddo sudore. La tosse durava appena quattro o cinque minuti, che già la faccia si fece tosto pavorosa. Pare incredibile eppure, ogni cosa si calmò e non rimaneva di rimarchevole che una certa ambascia nella respirazione. Anche questa alla sera era cessata in guisa, che la bambina potè dormire bene durante la notte: tutto già era dimenticato.

Due giorni dopo e precisamente alle 1 pom. dell'altro ieri la bambina viene colta da tosse più forte, alla tosse succede difficoltà di respiro e mentre colto manine sembrava volesse strappare dal collo qualche cosa che le impediva il respiro, cade in un generale pallore, a questo subentra un color intimamente pavonazzo, la faccia prende quella espressione di chi è per soffocare ed agonizzante viene portata alla clinica chirurgica. Vederla, comprendere il grave ed imminente pericolo ed aprirle una via artificiale al collo per la respirazione attraverso la trachea, fu per professor Vanzetti un lavoro di mente e di mano che durò pochi istanti.

Coll'aiuto di poche ed alternanti pressioni sulla metà superiore della pancia, la respirazione si effettuò e la bambina fu per momento strappata dalla morte.

Il prof. Vanzetti fece le più scrupolose investigazioni attraverso la ferita per vedere, se eventualmente vi fosse un corpo straniero nella trachea; ma tutto si riduceva all'uscita di una abbondante mucosità. Sino alle nove le cose procedevano abbastanza bene, quand' ecco che la respirazione si fece più affannosa, più rara e piuttosto con segni di una generale prostrazione, anziché con quelli di un soffocamento, la bambina moriva alle 11 di notte.

Che cosa ebbe a scoprire questa mattina il coltello anatomico? La sezione praticata posteriormente con un metodo speciale della nostra scuola, scoprì la presenza di un seme di zucca, posto di piatto nella laringe e colla punta in su incuneata nella sua fessura, per cui l'aria dovea trovare forti ostacoli nella sua entrata ed uscita.

La trachea ed i bronchi erano affatto ripieni di muco ed ciò il breve vantaggio ottenuto dalla operazione.

Senza dubbio, colta la bambina dalla tosse, mentre mangiava i semi di zucca, in una profonda inspirazione il seme venne dalla corrente dell'aria trascinato contro la fessura della laringe. Se il seme si fosse presentato trasversalmente, di piatto, non vi sarebbe certamente entrato; ma vi si presentò di taglio e l'aria poté condurlo nella laringe e poscia nella trachea promovendo la minaccia di soffocazione.

Un'altra forte inspirazione lo cacciò, pare, nel bronco destro e la respirazione poté effettuarsi col polmone sinistro. Dopo due giorni per un colpo di tosse il seme venne spinto di nuovo dal bronco nella trachea e se si fosse presentato nella laringe per taglio se ne sarebbe uscito; invece vi si cacciò di piatto e necessariamente s'incuneò nella fessura. Quando il prof. Vanzetti ebbe a vedere dileguarsi le speranze, gli balenò benissimo nella sua mente una siffatta possibilità, che un corpo straniero cioè si trovasse arrestato nella laringe; ma a che avrebbe giovato l'estrazione del medesimo? Egli avea aperta la via alla respirazione sotto il seme, dunque la via era libera; ma i polmoni non erano più in istato di liberarsi dal muco, che ingombrova i bronchi e per la loro paralisi cessò la vita. E tutto ciò per un seme di zucca! Serva questo fatto di ammaestramento alle madri poco caute.

Padova, 24 dic. 1877.

Dalla Scuola di Anatomia patologica

Corriere della sera

La crisi

Leggonsi nel *Diritto* queste quattro notizie:

— Crediamo che la crisi ministeriale volga al suo termine. Il nuovo Gabinetto è quasi per intero formato.

— S. M. sarà di ritorno a Roma il giorno 30 corr.

— Siamo autorizzati a dichiarare che i colloqui avuti in questi giorni dagli onorevoli Cairoli, De Sanctis e Zanardelli coll'onor. Depretis, ebbero luogo sempre per iniziativa, ed in se-

guito a diretto invito dell'onor. Depretis.

— Oggi è partito da Roma l'onor. Cairoli.

Se noi sappiamo leggere fra le linee, queste quattro notizie sono diverse e separate solo nell'apparenza, ma in realtà si collegano fra di loro per modo di formare l'uno e l'identico.

Esse, a nostro credere, vogliono dire:

1. Che il ministero è già costituito;

2. Che esso fu scelto nella maggioranza dei Commendatori;

3. Che non verrà proclamato ufficialmente se non dopo il voto del Senato sulla transazione Vitali e Comp.;

4. Che Cairoli, De Sanctis e Zanardelli disapprovano la condotta del Depretis, il quale, dopo di essere stato sempre lui che li invitò a trattative, terminò col respingere le loro proposte e col non voler accettare alcun compromesso;

5. Finalmente che il *Diritto* — l'onesto *Diritto* — si schiererà fra gli avversari del nuovo Gabinetto.

Questo concetto che ci siamo formati delle quattro notizie del *Diritto*, è confortato dalle seguenti parole del *Bersagliere*:

È certo che l'onorevole Depretis continua nelle sue pratiche, e ch'egli è sempre fermo in quei principii, ai quali si lega troppa parte della serietà della nuova amministrazione e della lealtà del suo capo, perchè sia soltanto ammissibile il sospetto che da essi l'onorevole Depretis si possa allontanare.

Eccoci dunque alla conclusione della crisi!

Avremo un nuovo ministero che durerà qualche mese e che — se vi entrerà il Crispi — cagionerà la rovina irreparabile di uno degli uomini politici più autorevoli della Sinistra.

Perchè tanta jattura?

Perchè non fu possibile ritirare le convenzioni ferroviarie.

Oh! non occorre davvero di essere repubblicani a priori per concepire terribili sospetti.

Pio IX pensa ad inviare doni ai nuovi cardinali.

L'arcivescovo di Ravenna, monsignor Moretti, in specie, è stato fatto segno della generosità del Pontefice; egli ricevette non solo un pastorale d'argento dorato di splendido lavoro, ma eziandio una ricchissima mitra con stolone vescovile parimenti d'argento, ricamata in oro a grosso rilievo.

Anche il cardinale Pellegrini ha avuto un ricco piviale in seta rossa ricamato riccamente in oro ed una mitra dello stesso colore ornata di diverse pietre e gemme preziose.

Dispacci del *Bersagliere*:

Bukarest, 23. — Proseguono stentamente, a causa delle intemperie, i movimenti di concentrazione dei russi verso i Balcani dell'ovest. Nulla si sa di quello che faccia il nemico.

Dall'Armenia abbiamo che molta cavalleria russa occupa la pianura di Passin. Il tempo tornò al buono, onde si attende prossimo un attacco d'Erzerum.

Grandi masse di truppe russe stanno dietro le colline di Dewboyum.

Bukarest, 23. — I russi e i rumeni circondano Viddino, contro la quale si fa fuoco incessante da Kalafat.

I serbi si fortificano sulle alture sovrastanti a Nissa, e si accingono a bombardarla.

Il comandante turco della piazza ordinò l'espulsione della popolazione la quale va cercando asilo nei villaggi vicini della Serbia.

Vienna, 24. — Consta che la rispo-

sta delle potenze alla Nota della Porta per invocare la mediazione, fu negativa, stante la mancanza di proposte concrete.

Il governo ottomano ha deciso d'impedire la trasmissione dal suo territorio di qualsiasi telegramma che rechi notizie su movimenti militari.

Molti arresti hanno luogo di bulgari imputati di attraversare l'arruolamento dei cristiani nell'esercito turco.

Si assicura sospesa la spedizione tunisina, in seguito a rimostranze della Francia e dell'Italia.

La officiosa *Correspondance Havas* smentisce la notizia della dimissione del Visconte d'Harcourt, segretario privato della presidenza e dice invece che egli è partito in congedo per il Mezzogiorno ove si tratterà due o tre settimane.

Si dice nei circoli politici in Francia che la ragione per cui i giornali reazionarii hanno tutto ad un tratto cessato nei loro attacchi contro al maresciallo Mac-Mahon è dovuta ad una parola d'ordine da Roma.

Telegrafano da Parigi al *Daily News* che l'ex-Regina Isabella si oppone con tutte le sue forze al matrimonio di suo figlio. Dicono che essa abbia scongiurato la Corte di Roma di ritardare le dispense. È smentito che essa abbia ordinato a Parigi splendidi gioielli per la sposa.

UN PO' DI TUTTO

I mille a Marsala. — Dalla specie d'inchiesta che si sta facendo sul conto dei superstiti dell'eroica schiera è risultato che di alcuni non si ha più notizia da molti anni. Le ricerche fatte colla scorta di pochi indizi non condussero a verun risultato.

Pubblichiamo l'elenco di essi nella speranza che ciò possa servire a far ottenere qualche preziosa notizia.

Agri Vincenzo, da Firenze — Anfossi Francesco, da Nizza — Baracchino Luigi Andrea, da Livorno — Benesch Ernesto, boemo — Berio Emanuele, portoghese — Berti Enrico, da Bergamo — Cepollini Achille, da Napoli — Colli Antonio, da Bologna — Dal Mastro Michele, da Serra Mezzano (Salerno) — De Martin Genaro, da Novara — Folini Marco, da Venezia — Francesco Antonio, da Lisbona — Gerard Omero, da Livorno — Goldeberg Antonio, ungherese — Imbaldi Francesco, da Milano — Magistretti Giuseppe, da Milano — Martinetti Clemente, da Milano — Menotti Cesare, da Modena — Oliveri Pietro, d'Alessandria — Pasini Giovanni, da Scandolera (Cremona) — Pavese Giuseppe, da Milano — Pavoni Lorenzo, da Alzano (Bergamo) — Pietri De-iderato, dalla Corsica — Sacchi Lodovico, da Bergamo — Strillo Giuseppe, da Venezia — Strina Giuseppe Rino, da Messina — Wagner Carlo, da Zurigo — Velasco Nicolò, da Trapani — Vicini Francesco, da Fucecchio (Livorno).

Dei seguenti ignorasi anche il luogo di nascita:

Alessio Giuseppe — Aretoca Ulisse — Assolini Carlo — Gera Domenico.

Chiunque avesse indicazioni da dare è pregato di avvertirne l'autorità locale e il ministero dell'interno.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Emilia* che dall'America son stati offerti 75 milioni al principe Torlonia per una sua collezione d'oggetti d'arte e che egli non s'è anche deciso d'accettare!

Corriere del mattino

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 25:

Giunse ieri a Parigi il segretario di Crispi; il quale — dicesi — debba avere una conferenza col generale Cialdini.

Il guardasigilli, Dufaure, dicesse ai Procuratori generali nei dipartimenti una circolare, in cui spiega loro che, in seguito al progetto d'amnistia stato presentato dal governo alle due Camere, si debbono sospendere tutte le condanne, a cui diedero luogo in questi ultimi mesi i processi di stampa.

Il *Pays* osserva che con ciò si mira a facilitare l'inchiesta.

Il Comitato dei diciotto prorogò el proprie adunanza sino al 7 del p. v. gennaio.

Il *Temps* crede che alla riapertura delle Camere verranno rieletti in luogo di coloro da cui furono sostituiti, i membri della Commissione delle grazie che si dimisero dopo il 16 maggio.

Lo stesso giornale è d'avviso che si affretteranno le pratiche perchè sieno sollecitamente pronunciate nuove grazie pei delitti della Comune.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio da Berlino in cui si annunzia che l'officina Krupp oltre ai numerosi cannoni di piccolo calibro che fabbrica per la Russia, ha ricevuto da quel paese una ordinazione di 13 cannoni grandi in acciaio fuso che costeranno 30000 rubli l'uno. Tre di questi cannoni sono stati già consegnati.

Il *Bien Public* annunzia che per ragioni di salute il generale Cialdini è costretto a rinunziare alle sue funzioni diplomatiche.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Assicurasi che lavori considerevoli si ordineranno prossimamente all'arsenale di Woolwich. Il *Times* ha da Vienna, 25. Scobkloff occupò il colle Troiano. Il *Daily News* ha da Erzerum: I russi restringono le linee pel combattimento prossimo. Muktar dichiarò che resterà ad Erzerum.

PARIGI, 25. — Il *Temps*, smentendo l'asserzione di alcuni giornali stranieri, dice che il governo francese non vuole uscire dalla sua riserva né prendere parte attiva agli affari d'Oriente: d'altronde il paese non lo permetterebbe.

BOGOTE, 24. — I ghiacci del Danubio ruppero il ponte di Braila, trascinando 21 zattera a tre chilometri di distanza. Le comunicazioni con Braila sono interrotte.

BELGRADO, 25. — Il bombardamento dei forti di Nissa è cominciato. Hoivatievi si riunì il 24 coi russi nel passo di San Nicolò.

L'attacco contro Pivot è incominciato.

BELGRADO, 25. — I serbi presero ieri Akpalanka dopo vivo combattimento.

COSTANTINOPOLI, 25. — Dalla parte di Javor i serbi furono respinti con grandi perdite ed inseguiti dai turchi al di là della frontiera.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Vienna che, secondo un dispaccio da Berlino al *Pester Lloyd*, lo Czar riceve una deputazione tedesca discesa: «L'Europa segue i nostri passi con fiducia; soltanto l'Inghilterra sembra voglia usare una pressione; non ci intenderemo riguardo la mediazione; troviamo armati contro l'intervento.» Nessun dispaccio da Pietroburgo conferma queste parole dello Czar che devono accogliersi sotto riserva.

ROMA 26. — I giornali dicono che il ministero è formato con Depretis alla presidenza e agli esteri, Crispi all'interno, Brin alla marina, Mezzacapo alla guerra, Mancini alla giustizia, Magliano alle finanze, Villa Tomaso all'istruzione, il Senatore Perez ai lavori pubblici. Depretis intenderebbe sopprimere il ministero d'agricoltura, affrettando invece la creazione di un nuovo ministero del tesoro.

PIETROBURGO, 26. — Un telegramma al *Nuovo Tempo*, dice che Andrassy rispose alla Porta che la poca deferenza della Porta verso i consigli dell'Europa lascia poca speranza a trattative pacifiche.

TORINO, 26. — Depretis è giunto stamane ed ebbe una conferenza col Re.

LONDRA, 26. — Il *Globe* ha una corrispondenza da Cronstadt in data del 18, la quale dice che, appena ricevuta la notizia della convocazione del parlamento inglese, l'ammiraglio russo tenente a Cronstadt di cessare il disarmo della flotta e ordinò di armare le corazzate.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

Cel primo Sabato del 1878 si pubblicherà in Treviso il nuovo Periodico popolare settimanale «L'Eco del Sile». L'abbonamento pel Regno è di L. 4,00 annue.

Fondatore è il giovane sig. Giuseppe

Novelli Tipografo e Libraio in Treviso, Ponte di S. Leonardo, al quale devono essere dirette tutte le commissioni e manoscritti.

Inserzioni a Pagamento

AVVISO

Il sottoscritto, Francesco Anastasi, raccomanda ai Sigg. Commerciali e Privati la sua **AGENZIA DI CITTÀ per trasporti a Domicilio** attivata col primo Novembre a. c. per le Merci e Numerario provenienti e destinate alla stazione della ferrovia, sia a Grande che a Piccola Velocità.

La tassa **mitissima** resta fissata:

Per le merci a Grande Velocità

Per colli da 0 a 10 Kilogr.	L. 0,10
» » » 11 a 20 »	» 0,15
» » » 21 a 50 »	» 0,20
» » » 51 a 100 »	» 0,25

Per le merci a Piccola Velocità

per colli da 0 a 50 Kilogr.	L. 0,15
» » » 51 a 100 »	» 0,20

Avverte inoltre, che per la ricorrenza delle prossime **Feste Natalizie**, il servizio sarà aumentato, a maggior comodo di coloro, che vorranno onorarla della preferenza.

Affrancasi per ogni destinazione a pezzi di tariffa ferroviaria.

(1619) FRANCESCO ANASTASI
Agenzia di Trasporti
Via S. Bernardino N. 3402.
È stata pubblicata:

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il **Teatro Garibaldi** in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Venezia tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625)

SI AVVISI che gli Uffici Banco Lotto presso l'Università ed Esattoria Consorzi d'acque urono trasportati in Piazzetta Pedrocchi. (1632)

Vendita Legna

D'ISTRIA
E CONSIMILE PROVENIENZA

Ridotta ad uso stufa ad. it. L. 3,75
Ridotta ad uso cucina » » 3,50
Fasci forti al centinaio » » 12,50

Accettasi qualunque commissione per la vendita all'ingrosso della suddetta legna ad. it. lire 2 al quintale non compresa però la spesa di dazio e di condotta. (1624)

Padova, Via Eremitani N. 3306.

LA TIPOGRAFIA

del
Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCOE

BIGLIETTI DA VISTA

in cartoncino elegante

Lire **1,50** al cento

Chi vuole giornali da Roma legga in quarta pagina.

Prestito della Città di VITTORIO

Emissione nei giorni 26, 27, 28 e 29 dicembre. — (Vedi avviso in 4.ª pagina.)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpighini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva. Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

CITTÀ DI VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

PRESTITO AD INTERESSI

estinguibile in 37 anni, approvato dal Consiglio comunale il 22 maggio 1877 e dalla Deputazione provinciale il 7 agosto 1877 e destinato alla costruzione della

FERROVIA ONEGLIANO-VITTORIO

Emissione di 1200 Obbligazioni di L. 500

La sottoscrizione pubblica alle Obbligazioni della città di Vittorio con godimento dal 1° febbraio 1878 è aperta nei giorni 26, 27, 28 e 29 dicembre corrente, al prezzo di L. 460 per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione o in rate come appresso: L. 50 alla sottoscrizione, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1877; Lire 150 al riparto, che avrà luogo il 5 gennaio 1878; L. 150 al 31 gennaio 1878; L. 110 al 28 febbraio 1878; meno L. 12 50 per interessi anticipati dal 1° febbraio 1878 al 1° agosto 1878, che si computano come contante, quindi sole L. 97 50; in totale L. 412 50. Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un beneficio di L. 2 e pagherà sole L. 410 50. Le obbligazioni definitive saranno consegnate subito dopo ultimati i versamenti.

In caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni, le Obbligazioni liberate avranno la preferenza.

Interessi. Le Obbligazioni Vittorio fruttano L. 25 annue, pagabili in L. 12 50 il 1° febbraio e il 1° agosto, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura; in Vittorio, Treviso, Venezia, Milano, Torino, Genova, Verona, Vicenza, Padova, Bologna, Brescia, Bergamo e Mantova. Potranno i possessori delle Obbligazioni ottenere il pagamento dei coupon anche in altre città, facendone richiesta scritta al Municipio di Vittorio.

RIMBORSO. Le Obbligazioni Vittorio sono rimborsabili con L. 500, nel periodo di anni trentasei mediante estrazioni semestrali, dal 1° luglio 1878. Anche i timborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta.

GARANZIE. A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle sue Obbligazioni, la Città di Vittorio ha obbligato tutti i beni, immobili, fondi e crediti diretti e indiretti, presenti e futuri, di sua proprietà. La città di Vittorio non ha altri debiti e questo unico suo prestito l'ha contratto per la costruzione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio.

In confronto alle altre Obbligazioni provinciali e comunali della regione Veneto-Lombarda, le Obbligazioni della Città di Vittorio, pari alle medesime per garanzie materiali e morali, presentano un prezzo più conveniente. Difatti le Obbligazioni provinciali di Verona 5 1/2 p. c., valgono in giornata L. 520 — Vicenza 5 p. c., L. 485 — Vicenza-Padova-Treviso 5 p. c., (dette interprovinciali), L. 495, — Rovigo 5 1/2 p. c., L.

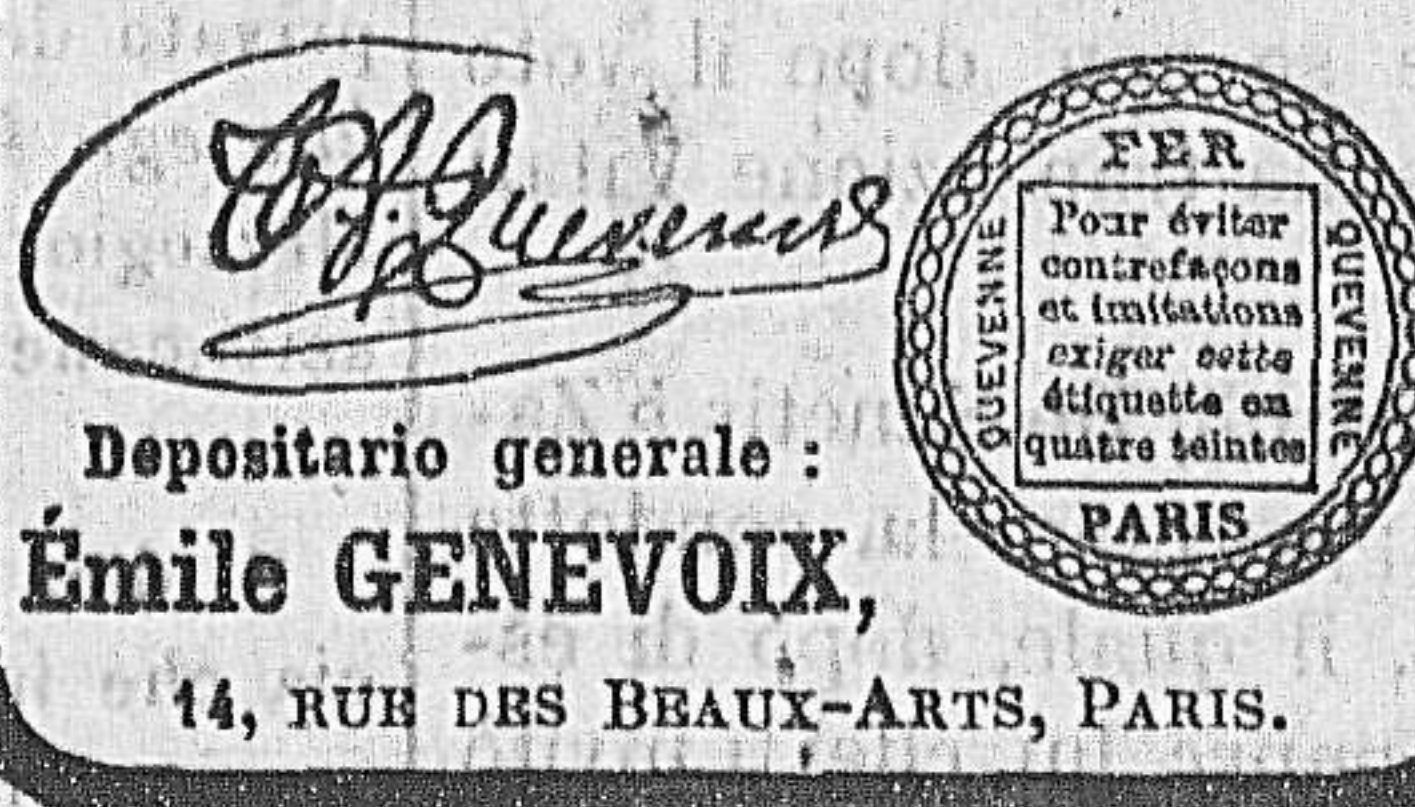
IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX, 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:



Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e ROBERTI FERDINANDO (1558)

REUMATISMI

Il metodo del dottor Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso non previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarcabile perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dott. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde della primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrire, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura di Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei buchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys recuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « Liebig's Kumys Extract » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Sautari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facevano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia e di L. 2:50 — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono. Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cas-

sette contenenti 4 bottiglie a L. 10:60, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala N. 16.

Vendita in Padova nelle Farmacie Pianeri e Mauro, - G. Zanetti, - Cornelio. In Venezia nelle Farmacie Botner e Zampironi.

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO

Senza odore e senza sapore

Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non ammorso mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli Ospitali.

GUARISCON RADICALMENTE: ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.

È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese.

R. BRAVAIS & Co., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.

(Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C. — Emilio Kofler. (1605)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Blandel**, preparate da A. Dumerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5.50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Dumerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)



LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pazzo

Lire 3.50

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo, MERATI, Via Gallo, N. 485.

Anno VI

IL POPOLO ROMANO

Anno VI

È il giornale più diffuso di Roma. — In politica è nazionale anziché di partito — ed è perciò che si occupa con molta cura e costanza delle riforme amministrative, dei servizi pubblici, delle imposte e delle varie questioni economiche che hanno base nello sviluppo industriale e commerciale del nostro paese. — Pubblica giornalmente accurati ed imparziali resoconti della Camera, ed ha un servizio di notizie non inferiore a quello dei più noti ed antichi giornali che si stampano a Roma.

COLLABORATORI

Politica orientale
Lignana comm. Giacomo, prof. nella R. Università di Roma.
Economia politica
Carpi commendatore Leone.
Questioni Tecniche
Galli ing. cav. Luigi.
Legislazione
Giordano avv. Ernesto.
Agric. ind. e Comm.
Poggi avv. Augusto.
Questioni militari
Sant'Ambrogio Carlo (già Ufficiale del Genio Militare).
Letteratura e Pubbl. istr.
Monnos prof. Enrico.
Lezioni popolari
Dott. Bagnis.
Politica amministr. e finanz.
C. Chauvet, Direttore propr.

Premio ordinario a tutti gli associati indistintamente anche per un trimestre

La **Strenua Illustrata** DEL 1878

Dirigere le domande con vaglia o buono su qualunque Banco di Roma, all'indirizzo seguente:

Al Direttore del giornale **Il Popolo Romano** ROMA

DON PIRLONCINO

GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE per la grazia di Dio e (ANNO VIII) volontà degli associati

Esce tre volte la settimana - la domenica con vignetta a colori - parla di tutto e di tutti, ma una buona parte del giornale è dedicata alle signore. — Col 1° gennaio 1878 sarà compilato con un sistema diverso, più svariato e senza dubbio più interessante di quello adottato finora. — I cinque collaboratori nuovi desiderano di restare fra le quinte.

Premio straordinario agli Associati di un anno Il gran **Calendario PRINCIPESSA MARGHERITA**

Nuovo risultato di fototipia a colori, ottenuto dal Don Pirloncino dopo 18 mesi di esperimenti. — E per questa ragione soltanto che le gentili associate e i cortesi abbonati possono ricevere in premio un Calendario che vale almeno 10 lire.

Ma Novità **È essere o non essere? (LA FIGLIA DI UN CARDINALE)** MEMORIE DI UN TUTORE

Le quali verranno pubblicate nel solo caso che sia definita in modo assoluto una causa che verte presso i Tribunali - non ci vogliono che 17 lire per un anno - 9 per sei mesi - 5 per tre mesi - per l'estero si aumentano le maggiori spese di posta. Indirizzo: Al direttore del Don Pirloncino - ROMA.

100 PREMI

ai soli Associati di un anno

Ciascun Associato per un anno riceverà un numero d'ordine da 1 a 90, che sarà pure segnato sulla fascia. — Ogni 90 Associati vincono il premio quei tre che avranno un numero corrispondente ad uno dei tre primi numeri che saranno estratti pel Lotto di Roma nell'ultima estrazione di Gennaio 1878.

Così, per un esempio, se i primi tre numeri di questa estrazione fossero 10, 35, 70, tutti coloro che avranno un 10, un 35 o un 70 riceveranno franco d'ogni spesa per ferrovia l'opera di **TELLER**.

IL CONSOLATO

E L'IMPERO

(25 volumi)

Prima Edizione Italiana Lire 120 a Catalogo

P.S. - Il giornale ha una Cronaca di Roma più ricca degli altri giornali, e romanzi sceltissimi. Fra gli originali pubblicherà:

LE MEMORIE DI UN QUESTORE II FRA I RUDERI DI ROMA Allo stabilimento proprio del giornale, che è uno dei migliori d'Italia, è annessa un'Agenzia, alla quale gli Associati hanno il vantaggio di poter chiedere con semplice rimborso del francobollo, qualunque informazione su Roma in commercio od altro.